

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che

il decreto 104 del 1996 ha avviato la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza pubblici;

la vendita degli immobili di detti enti e la cartolarizzazione di quei crediti ha coinvolto, oltre ad alloggi regolarmente assegnati, le abitazioni occupate da « inquilini senza titolo »;

il decreto-legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, prevede per i conduttori diverse facilitazioni all'acquisto — tra cui la riduzione del 30 per cento del prezzo di mercato — e ulteriori riduzioni per gli acquisti da parte di cooperative di conduttori — 8 per cento per le cooperative che rappresentino la metà degli acquirenti potenziali e 15 per cento per le cooperative che ne rappresentino otto su dieci;

le case non acquistate dai conduttori vengono messe all'asta con un uguale sconto del 30 per cento per la presenza dell'inquilino e sempre a prezzi molto vantaggiosi per i partecipanti all'asta, da cui spesso escono vincitrici grandi aziende immobiliari;

allo stato attuale delle cose « gli inquilini senza titolo » non hanno alcun diritto all'acquisto, anche se hanno versato, regolarmente, all'ente l'equivalente del canone di affitto e vivono nelle case, nel 70 per cento dei casi, da più di un biennio;

la sola presenza negli stabili di « inquilini senza titolo » costituisce un freno alle vendite regolari, mette anche a rischio la formazione efficace delle cooperative da parte dei conduttori assegnatari, ritarda la conclusione dei contratti di compra-vendita e aggrava il problema so-

ciale che, inevitabilmente, dovrà essere risolto dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti locali;

l'emergenza casa, specie nei grandi centri urbani, ha raggiunto livelli tali da rappresentare un pericolo per l'armonia sociale. In alcune grandi città la tensione tra « i senzatetto » e la P.A. ha raggiunto, ormai, condizioni preoccupanti di allarme sociale. La risposta più sbagliata sarebbe quella di consentire la vendita del patrimonio pubblico a fini speculativi, non favorendo, per l'acquisto, quegli inquilini disposti a sacrificarsi pur di garantire un tetto alla propria famiglia,

impegna il Governo

ad adottare, tempestivamente, ogni iniziativa utile a consentire agli « inquilini senza titolo », interessati alle procedure previste dal decreto-legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, in regola con i versamenti delle indennità di occupazione e che non siano proprietari di un altro alloggio, di poter acquistare l'immobile da loro già abitato alle stesse condizioni consentite ai terzi.

(7-00558) « Fiori, Buontempo ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

FASANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'ACI è sottoposto alla vigilanza contabile del ministero delle attività produttive che ha rilevato irregolarità nella conduzione dell'Ente Pubblico Nazionale;

sotto la presidenza dell'avvocato Franco Lucchesi nel quadriennio 2000-

2004 la gestione delle molteplici società controllate dell'Ente è stata svolta con un'attività amministrativa, secondo l'interrogante, non conforme ai principi costituzionali del buon andamento;

dai bilanci e dagli atti dell'Ente dei predetti anni, infatti, si rilevano acquisti, secondo l'interrogante, quantomeno imprudenti, di società già gravate da una pesante situazione debitoria ed operanti in settori di crisi;

ad esempio, per le sole società Ventura, acquistata dalla Parmatour e Targasys, acquistata dalla Fiat, tra acquisizione, anticipazioni ripianamenti perdite e finanziamenti a vario titolo erogati sono stati utilizzati consistenti fondi del bilancio ACI per svariati milioni di euro;

per le altre innumerevoli società di proprietà dell'Ente (ACI Global, ACI Informatica, ACI Sport, Movitrack, Progei eccetera) il bilancio ACI è stato ulteriormente aggravato complessivamente per molti milioni di euro utilizzati per finanziamenti, ripianamento perdite ed aumento del capitale sociale delle medesime;

sia l'ACI che le società controllate affidano consulenze per diversi milioni di euro, per le quali la Corte dei conti ha espressamente evidenziato un uso eccessivo all'interno dell'Ente;

ad avviso dell'interrogante, i servizi di cui l'Ente abbisogna potrebbero più utilmente essere resi, anziché dalle società controllate, da soggetti scelti sul mercato tramite gare ad evidenza pubblica, senza ricorrere ai sistemi di affidamento diretto;

gli amministratori della quasi totalità delle società controllate dell'ACI sono i presidenti degli Automobili Clubs Provinciali con maggiore peso di voti (ad esempio ACI Roma, ACI Milano, ACI Lecce, ACI Brescia eccetera);

gli stessi, in qualità di componenti degli organi di indirizzo e di controllo dell'Ente, Consiglio Generale e Comitato Esecutivo, approvano l'attività svolta dalle società controllate dell'ACI, ne deliberano

i finanziamenti, le anticipazioni e gli aumenti di capitale, oltre ai considerevoli ripianamenti dei disavanzi conseguiti da essi stessi nella gestione delle medesime società;

i suddetti presidenti di Automobile Clubs Provinciali svolgono contemporaneamente i ruoli, secondo l'interrogante incompatibili, di controllori e di controllati;

l'avvocato Franco Lucchesi il 25 novembre 2004 è stato eletto con i voti determinanti dei presidenti degli Automobili Clubs Provinciali da lui stesso nominati amministratori delle società controllate dell'Ente, sulla base di un programma per il prossimo quadriennio indirizzato principalmente ad intensificare l'attività delle società stesse, con la previsione di un loro aumento di numero;

secondo l'interrogante, alla luce di ciò le predette elezioni, per un principio affermato dalla Corte Costituzionale, appaiono fortemente viziate nell'autenticità e genuinità del voto così come espresso dall'Assemblea Nazionale ACI;

ad avviso dell'interrogante, il risultato elettorale, alla luce dei sopra menzionati profili di incompatibilità, oggettivamente alterato, lasciando enormi spazi all'impiego di fondi pubblici per attività che non producono alcun utile e non sono coerenti con gli scopi statutari dell'Ente —:

quali iniziative intenda adottare il Governo onde riportare la gestione dell'Ente ai principi generali di trasparenza e buon andamento e porre fine alla grave situazione di incompatibilità su descritta;

se, in particolare, alla luce dei fatti su esposti, non intenda procedere al commissariamento dell'ente. (4-12802)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001 ha

indetto per l'ultima domenica di maggio di ogni anno la « Giornata Nazionale del Sollievo »;

la Giornata ha, come obiettivo, la promozione delle cure palliative e, in particolare, della terapia del dolore;

il fatto stesso che la « Giornata Nazionale del Sollievo » sia stata indetta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri è, secondo l'interrogante, testimonianza non equivoca della rilevanza che ha assunto, nella nostra società, la solidale attenzione dello Stato e delle istituzioni centrali e locali nei confronti dei cittadini che, colpiti da gravissime patologie, hanno il diritto di essere aiutati a vincere, per quanto è tecnicamente e scientificamente possibile, la sofferenza ed a concludere l'esistenza terrena con dignità aiutando in tal modo anche a contenere l'angoscia dei congiunti —:

quali iniziativa intenda adottare per:

a) celebrare con grande rilievo la « Giornata Nazionale del Sollievo » trasformandola in un momento di riflessione collettiva di tutti i cittadini nei confronti di quanti, più sfortunati, sono vittime di sofferenze spesso atroci per gravi patologie;

b) monitorare le strutture sanitarie pubbliche e private già attive nel settore delle cure palliative e della terapia del dolore;

c) sollecitare le strutture sanitarie pubbliche a curare questo particolarissimo settore dedicandovi sufficienti risorse umane, strumentali e finanziarie;

d) rinvenire nuove risorse finanziarie da destinare alle strutture finalizzate alle cure palliative ed alla terapia del dolore;

e) verificare quali aree del Paese siano ancora oggi del tutto sprovviste di strutture sanitarie ed assistenziali di questo tipo per sollecitare le Regioni competenti a provvedere. (4-12808)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la tabella analitica per Ministero relativa agli atti inviati ed agli atti attuati dall'inizio della XIV Legislatura alla data del 30 settembre 2004 indicano in 255 gli atti inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in 40 gli atti attuati, con una percentuale pari al 15,68 per cento;

la percentuale, salvo che vi siano motivazioni particolari sconosciute all'interrogante, non pare esaltante, anche in confronto a molti altri Ministeri del gabinetto;

in particolare proprio la Presidenza del Consiglio dei Ministri dovrebbe primeggiare in questa speciale classifica di diligenza e di rispetto nei confronti del Parlamento —:

quali siano le ragioni concrete che non hanno consentito il raggiungimento di una rilevante percentuale di attuazione degli atti inviati dalla Camera dei Deputati, soprattutto in considerazione del fatto che la XIV Legislatura sta iniziando l'ultimo anno della sua vita e che dunque non possono restare inattuati atti in numero enormemente superiore rispetto a quelli attuati. (4-12824)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

SPINI, CALZOLAIO, CABRAS, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, MELANDRI, RANIERI e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'incontro svoltosi tra il Primo Ministro Ariel Sharon e il presidente dell'autorità palestinese Abu Mazen e le promet-